



cr_tas-19/09/2024-0003118-2

Team K

**Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol**

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
19 SET. 2024
PROT. N. 3118

Al Presidente del Consiglio regionale
Roberto Paccher
SEDE

Bolzano, 19 settembre 2024

Ordine del giorno n. 2 collegato al disegno di legge n. 1 *“Donne nella Giunta regionale” - modifica della legge regionale 20 agosto 1952, n. 25 (Elezione degli organi della Regione e delle Province di Trento e Bolzano), e successive modificazioni”*

Campagna comunicativa istituzionale nel periodo precedente alle elezioni amministrative del 4 maggio 2025 per favorire la partecipazione delle donne alla vita politica e istituzionale

Tra i 17 obiettivi di Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile sottoscritta dai 193 membri delle Nazioni Unite nel 2015 [il numero 5 “Parità di genere”](#) persegue il raggiungimento dell'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze. A tal riguardo l'Agenda sottolinea che La parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma la condizione necessaria per un mondo prospero, sostenibile e in pace. Garantire alle donne e alle ragazze parità di accesso all'istruzione, alle cure mediche, a un lavoro dignitoso, così come la rappresentanza nei processi decisionali, politici ed economici, promuoverà economie sostenibili, di cui potranno beneficiare le società e l'umanità intera. Tra i traguardi elencati nell'obiettivo n.5 si evidenzia il n.5.5: “Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica”.

L'[articolo 8 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea](#) sancisce che nelle sue azioni l'Unione mira ad eliminare le ineguaglianze, nonché a promuovere la parità, tra uomini e donne.

L'articolo 51 della Costituzione novellato nel 2003 sancisce che tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge e che a tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini.

La [Strategia per la parità di genere 2020-2025 dell'Unione Europea](#) tiene fede all'impegno della Commissione per un'Unione dell'uguaglianza. Presenta gli obiettivi strategici e le azioni volte a compiere progressi significativi entro il 2025 verso un'Europa garante della parità di genere. La meta è un'Unione in cui le donne e gli uomini, le ragazze e i ragazzi, in tutta la loro diversità, siano liberi di perseguire le loro scelte di vita, abbiano pari opportunità di realizzarsi e possano, in ugual misura, partecipare e guidare la nostra società europea.

Il [Dipartimento per le pari opportunità](#) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, riferendosi alla *Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026*, dichiara di ispirarsi alla [Gender Equality Strategy 2020-2025 dell'Unione europea](#), con una prospettiva di lungo termine, in considerazione del fatto che la stessa rappresenta lo schema di valori, la direzione delle politiche che dovranno essere realizzate e il punto di arrivo in termini di parità di genere. La Strategia è una delle priorità trasversali del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* e il riferimento per l'attuazione della riforma del *Family Act*.

Per rendere più efficaci le azioni promosse nell'ambito della strategia nazionale sono stati istituiti con due distinti provvedimenti: la *Cabina di regia interistituzionale per la parità di genere* ([Decreto 27 gennaio 2022](#)) e l'*Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere* ([Decreto 22 febbraio 2022](#)). All'Osservatorio sono state attribuite funzioni di analisi e



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

ricerca nonché funzioni propositive e di informazione. In particolare l'Osservatorio assicura lo sviluppo delle funzioni di analisi e studio della condizione e delle problematiche in tema di pari opportunità e di parità di genere, promuove la conoscenza dei risultati delle ricerche e indagini e la diffusione delle buone pratiche attraverso lo scambio di esperienze e coordina le proprie attività di ricerca, studio e documentazione con quelle relative al Piano strategico nazionale.

L'obiettivo della strategia nazionale è il risultato di un percorso ampio e partecipato che ha coinvolto le amministrazioni, le parti sociali e le principali realtà associative. Cinque le priorità: Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo e Potere, con obiettivi e target dettagliati e misurabili, da raggiungere entro il 2026. L'obiettivo è guadagnare 5 punti nella classifica del [Gender Equality Index](#) dell'European Institute for Gender Equality (EIGE).

In un recente dossier prodotto dall'Ufficio studi della Camera dei Deputati è stato evidenziato che nell'indice sull'uguaglianza di genere 2023 (relativo a dati in prevalenza 2021-2022) elaborato dall'EIGE, l'Italia ha ottenuto un punteggio di 68,2 su 100 (+3,2 rispetto all'edizione 2022). Tale punteggio è inferiore alla media dell'UE di 2 punti, ma l'Italia è tra i Paesi che nell'ultimo ventennio hanno fatto registrare i maggiori progressi tra tutti gli Stati membri dell'UE, migliorando di 12 posizioni la sua graduatoria dal 2005 e di 8 posizioni dal 2010. In particolare, dal 2010 l'Italia ha guadagnato 14,9 punti. Tale risultato rappresenta il maggiore incremento in termini di punteggio complessivo tra tutti gli Stati membri. I miglioramenti sia a lungo che a breve termine sono dovuti principalmente a migliori prestazioni nel dominio del potere rispetto agli altri domini che sono lavoro, denaro, conoscenza, tempo e salute.

Sulla scia dei buoni risultati ottenuti nell'ultimo rapporto l'obiettivo è di guadagnare ulteriori punti nella classifica del Gender Equality Index dell'EIGE e di aggiungere un posizionamento migliore rispetto alla media europea entro il 2026, con l'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei nel medio-lungo periodo. Tra i target previsti dalla Strategia nazionale nel dominio del potere si evidenzia: *“incrementare la quota di donne nei consigli regionali dal 21% al 40% a livello nazionale; applicare in tutte le regioni leggi elettorali regionali che includano principi di parità di genere sia nelle liste elettorali sia nell'espressione del voto secondo quanto definito dalla L.n.165 del 2004”*. E' pacifico che tale obiettivo può essere raggiunto solo a condizione che sia assicurata una maggiore partecipazione delle donne anche nei livelli amministrativi inferiori così da consentire a una maggiore platea di donne di acquisire competenze ed abilità pratiche nel contesto di riferimento.

Negli enti locali italiani, a seguito delle riforme tese a incentivare la parità di genere, la rappresentanza femminile risulta in crescita sotto il profilo diacronico, ma evidenzia in ogni caso una sottorappresentazione delle donne. In termini percentuali, la presenza femminile è cresciuta soprattutto a livello comunale, mentre l'incremento è più contenuto in ambito provinciale e metropolitano.

In Italia, considerata la media del triennio 2021-2023, la rappresentanza delle donne è pari a circa il 34% nelle assemblee dei comuni italiani (fonte: rielaborazione di dati 2021-2023 Anagrafe degli amministratori locali - Ministro dell'interno). Il dato medio di presenza femminile nelle stesse assemblee rilevato in ambito UE risulta pari al 34,5%. Più visibile la presenza delle donne nelle giunte comunali, in quanto la percentuale di donne che riveste la carica di assessore è pari a circa il 41 per cento.

Le donne sindache dal 14,9 per cento del 2021 si fermano invece al 15,3 per cento nel 2023. In tale ambito, nella [Relazione al Parlamento sul Bilancio di genere 2021](#) si evidenzia un trade-off tra l'incidenza della componente femminile degli eletti e il relativo livello di istruzione: le donne in carica negli organi politici degli enti territoriali italiani, pur essendo numericamente assai inferiori



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

rispetto ai loro colleghi maschi, possiedono in generale titoli di studio più elevati.

In Trentino-Alto Adige/Südtirol, al 31 dicembre 2023 la presenza femminile media nei consigli comunali è inferiore rispetto alla media italiana ed alla media europea con un picco negativo fra i comuni della Provincia di Bolzano. La percentuale di prime cittadine a livello regionale corrisponde sostanzialmente alla media nazionale con un picco del 18,4% in provincia di Trento e solo l'11,6% in provincia di Bolzano. Questo il dettaglio estrapolato dai dati dell'Anagrafe degli amministratori locali:

	Carica	Totale	Maschi	Femmine	% F
Provincia di Bolzano	Sindaci	112	99	13	12%
	Consiglieri	1.904	1.396	508	27%
	Assessori	488	316	172	35%
Provincia di Trento	Sindaci	158	129	29	18%
	Consiglieri	2.380	1.628	752	32%
	Assessori	606	369	237	39%
Regione Trentino-Alto Adige	Sindaci	270	228	42	16%
	Consiglieri	4.284	3.024	1.260	29%
	Assessori	1.094	685	409	37%

Il margine teorico per aumentare sensibilmente la presenza di donne nelle amministrazioni comunali regionali esiste ma per trasformarlo in risultati misurabili è necessario assumere iniziative istituzionali concrete allo scopo di sensibilizzare la cittadinanza e di favorire la costruzione di un modello identitario di democrazia paritaria. A tal riguardo le istituzioni regionali, con il coinvolgimento delle *Commissioni Pari Opportunità delle Province autonome* e delle Province medesime, hanno l'opportunità di promuovere una campagna di comunicazione sociale per incoraggiare la partecipazione femminile nel processo elettorale e di conseguenza negli organi degli enti locali del Trentino-Alto Adige/Südtirol ispirandosi alle buone pratiche adottate dai Paesi europei più virtuosi e alle linee guida articolate dall'*Office for Democratic Institutions and Human Rights (ODIHR)* dell'*Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE)* con il supporto scientifico della Commissione europea per la Democrazia (Commissione di Venezia) e che sono state costantemente aggiornate nell'[Handbook on Observing and Promoting Women's Electoral Participation](#).

Nella primavera del 2025, nel periodo compreso tra il 1° maggio e il 15 giugno avrà luogo il turno generale per il rinnovo di sindaco e consiglio nella quasi totalità dei comuni della regione Trentino-Alto Adige/Südtirol. La proposta della Giunta regionale è di fissare il 1° turno elettorale domenica 4 maggio 2025. Se la data fosse confermata, il deposito facoltativo in Provincia dei contrassegni tradizionali, solo per i partiti organizzati, dovrà essere effettuato tra il 6 e il 7 marzo 2025 mentre il deposito delle liste dei candidati, con il relativo simbolo, dovrà essere effettuato tra il 14 marzo e il



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

18 marzo 2025. Tale data garantiscono un ampio spazio temporale per predisporre una campagna informativa istituzionale per sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza della partecipazione al voto e, nel caso di specie, sulla prospettiva di perseguire un livello maggiore di rappresentanza femminile nei processi decisionali.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio impegna la Giunta regionale

1. ad articolare, congiuntamente con le Province autonome di Trento e di Bolzano e con il coinvolgimento delle *Commissioni Pari Opportunità di Trento e di Bolzano* e dell'*Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere*, un progetto di campagna di comunicazione istituzionale per divulgare i dati della presenza femminile nelle istituzioni e per evidenziare la prospettiva di garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica al fine di incrementare la capacità delle donne di incidere sull'agenda politica, di rimuovere gli ostacoli sulla strada delle donne e di realizzare economie sostenibili.

I consiglieri regionali

Maria Elisabeth Rieder

Alex Ploner



Bozen, den 19. September 2024
Prot. Nr. 3118/RegRat

An den
Präsidenten des Regionalrats

Tagesordnungsantrag Nr. 2 zum Gesetzentwurf Nr. 1/XVII

**„Frauen in die Regionalregierung“ - Änderung des Regionalgesetzes Nr. 25
vom 20. August 1952 (Wahl der Organe der Region und der Provinzen Trient und Bozen)
in geltender Fassung**

**Institutionelle Kommunikationskampagne im Vorfeld der Gemeindewahlen vom 4. Mai 2025
zur Förderung der Beteiligung von Frauen am politischen und institutionellen Leben**

Die von 193 Mitgliedern der Vereinten Nationen im Jahr 2015 unterzeichnete „Agenda 2030: 17 Ziele für eine nachhaltige Entwicklung“ strebt im Ziel 5 „Geschlechtergleichheit“ die Erreichung der Geschlechtergleichstellung und Befähigung aller Frauen und Mädchen zur Selbstbestimmung an. In diesem Zusammenhang hebt die Agenda Folgendes hervor: „Geschlechtergleichstellung ist nicht nur ein grundlegendes Menschenrecht, sondern eine notwendige Grundlage für eine friedliche, prosperierende und nachhaltige Welt. Der gleichberechtigte Zugang von Frauen und Mädchen zu Bildung, Gesundheitsversorgung, menschenwürdiger Arbeit und Vertretung in politischen und wirtschaftlichen Entscheidungsprozessen wird die Transformation hin zu nachhaltigem Wirtschaftswachstum befördern und Gesellschaften und der Menschheit insgesamt zugutekommen.“ Die im Ziel 5 aufgelisteten, zu erreichenden Ziele sehen unter Punkt 5.5 Folgendes vor: „Die volle und wirksame Teilhabe von Frauen und ihre Chancengleichheit bei der Übernahme von Führungsrollen auf allen Ebenen der Entscheidungsfindung im politischen, wirtschaftlichen und öffentlichen Leben sicherstellen“.

Artikel 8 des Vertrages über die Arbeitsweise der Europäischen Union schreibt fest, dass die Union bei allen ihren Tätigkeiten darauf hinwirkt, Ungleichheiten zu beseitigen und die Gleichstellung von Männern und Frauen zu fördern.

Der im Jahr 2003 überarbeitete Artikel 51 der Verfassung sieht Folgendes vor: „Alle Staatsbürger beiderlei Geschlechts haben unter gleichen Bedingungen gemäß den durch Gesetz bestimmten Erfordernissen Zugang zu den öffentlichen Ämtern und zu den Wahlmandaten. Die Republik fördert demzufolge die Chancengleichheit von Frauen und Männern durch spezifische Maßnahmen“.

Mit der EU-Strategie für die Gleichstellung der Geschlechter löst die Kommission ihr Versprechen einer Union der Gleichheit ein. In der Strategie wird anhand politischer Ziele und Maßnahmen dargelegt, wie bis 2025 messbare Fortschritte auf dem Weg zu einem Europa der Gleichstellung erzielt werden können. So soll eine Europäische Union geschaffen werden, in der Frauen und Männer, Mädchen und Jungen in all ihrer Vielfalt ihr Leben frei gestalten können, die gleichen Chancen haben, gleichberechtigt an unserer Gesellschaft teilhaben und diese führen können.

Die Abteilung für Chancengleichheit des Präsidiums des Ministerrats erklärt in Bezug auf die *Nationale Strategie für die Gleichstellung von Frauen und Männern 2021-2026*, dass sich diese in langfristiger Perspektive an der *Gender Equality Strategy 2020-2025* der Europäischen Union orientiert; sie stellt das Wertesystem, die politische Richtung und das Ankunftsziel im Hinblick auf Gleichstellung beider Geschlechter dar. Die Strategie ist eine der bereichsübergreifenden Prioritäten des *Nationalen Plans für den Wiederaufbau und die Resilienz* (PNRR) und die Referenz für die

Umsetzung der *Family-Act-Reform*.

Um die Wirksamkeit der im Rahmen der nationalen Strategie geförderten Maßnahmen zu steigern, wurde zweierlei eingerichtet: die interinstitutionelle Koordinierungsstelle für Gleichstellung (Dekret vom 27. Januar 2022) und die staatliche Beobachtungsstelle für die Harmonisierung von Gleichstellungsmaßnahmen (Dekret vom 22. Februar 2022). Die Beobachtungsstelle hat eine Analyse-, Forschungs-, Vorschlags- und Informationsfunktion. Insbesondere sorgt die Beobachtungsstelle für die Analyse und die Erforschung der Lage und der Problemfelder im Zusammenhang mit der Chancengleichheit und der Geschlechtergleichstellung, vermittelt die aus Studien und Erhebungen gewonnenen Erkenntnisse, fördert die Verbreitung bewährter Verfahren durch den Austausch von Erfahrungen und koordiniert ihre Forschungs-, Studien- und Dokumentationsstätigkeit mit jener des nationalen Strategieplans.

Die Zielsetzung der nationalen Strategie ist das Ergebnis eines breit angelegten und partizipativen Prozesses, an dem Körperschaften, Sozialpartner und die wichtigsten Verbände beteiligt waren. Es gibt fünf Prioritäten (Arbeit, Einkommen, Kompetenz, Zeit und Macht) mit detaillierten und messbaren Zielen und Vorgaben, die bis 2026 erreicht werden sollen. Ziel ist es, die Platzierung im Gleichstellungsindex des Europäischen Instituts für Gleichstellungsfragen (EIGE) um 5 Punkte zu verbessern.

In einem kürzlich von der Forschungsabteilung der Abgeordnetenversammlung erstellten Dossier wurde darauf hingewiesen, dass Italien im EIGE-Gleichstellungsindex 2023 (der vorwiegend auf Daten von 2021-2022 basiert) 68,2 von 100 Punkten erreichte (+3,2 gegenüber 2022). Dieser Wert liegt zwar 2 Punkte unter dem EU-Durchschnitt, aber Italien zählt zu den EU-Ländern, die in den letzten zwei Jahrzehnten die größten Fortschritte gemacht haben, zumal es seit 2005 um 12 Positionen und seit 2010 um 8 Positionen nach oben geklettert ist. Italien hat seit 2010 um 14,9 Punkte zugelegt. Dieses Ergebnis stellt den größten Anstieg der Gesamtpunktzahl unter allen Mitgliedstaaten dar. Sowohl die lang- als auch die kurzfristigen Verbesserungen sind hauptsächlich auf bessere Leistungen im Bereich Macht zurückzuführen als in den anderen Bereichen Arbeit, Einkommen, Wissen, Zeit und Gesundheit.

Im Anbetracht der guten Ergebnisse des letzten Berichts besteht das Ziel darin, weitere Punkte im EIGE-Gleichstellungsindex zu gewinnen und bis 2026 eine Positionierung über dem europäischen Durchschnitt zu erreichen, um mittel- bis langfristig unter die zehn besten EU-Länder vorzurücken. Zu den Zielen der Nationalen Strategie im Bereich Macht zählen die folgenden: „Erhöhung des Frauenanteils in den Regionalräten von 21% auf 40% auf gesamtstaatlicher Ebene; Umsetzung regionaler Wahlgesetze in allen Regionen, die im Sinne des Gesetzes Nr. 165/2004 dem Grundsatz der Geschlechtergleichstellung sowohl bei der Erstellung der Kandidatenlisten als auch bei der Stimmabgabe Genüge tun“. Es steht außer Frage, dass dieses Ziel nur dann erreicht werden kann, wenn eine stärkere Beteiligung von Frauen auch auf den untergeordneten Verwaltungsebenen gewährleistet ist, damit eine größere Zahl von Frauen konkrete Kompetenzen im einschlägigen Kontext erwerben kann.

Infolge der Gleichstellungsreformen hat der Anteil an Frauen in den italienischen örtlichen Körperschaften im Laufe der Zeit zwar zugenommen, aber Frauen sind immer noch unterrepräsentiert. Der durchschnittliche Frauenanteil hat vor allem auf kommunaler Ebene zugenommen, während der Anstieg in den Provinzen und Großstädten geringer ausfällt.

In Italien beträgt der Frauenanteil in den Gemeinderäten im Dreijahreszeitraum 2021-2023 im Durchschnitt etwa 34% (Quelle: Innenministerium - Auswertung der Daten 2021-2023 - Verzeichnis der Gemeindeverwalter). Der entsprechende EU-Durchschnitt liegt bei 34,5%. Die Präsenz von Frauen in Gemeindeausschüssen ist höher, da der Prozentsatz von Gemeindereferentinnen rund 41% beträgt.

Zwischen 2021 und 2023 stieg der Anteil an Bürgermeisterinnen von 14,9% auf 15,3% an. In diesem Zusammenhang zeigt der Bericht an das Parlament über das Gender Budget eine Diskrepanz zwischen dem Frauenanteil und dem entsprechenden Bildungsniveau: Obwohl die Zahl der Frauen in den politischen Gremien der italienischen Gemeinden viel geringer ist als die ihrer männlichen Kollegen, haben diese Frauen im Allgemeinen höhere Bildungsabschlüsse.

In Trentino-Südtirol ist der durchschnittliche Frauenanteil in den Gemeinderäten am 31. Dezember 2023 niedriger als der italienische und der europäische Durchschnitt, wobei vor allem die Gemeinden der Provinz Bozen negativ hervorstechen. Auf regionaler Ebene entspricht der Prozentsatz der Bürgermeisterinnen im Wesentlichen dem nationalen Durchschnitt, mit einem Spitzenwert von 18,4% in der Provinz Trient und lediglich 11,6% in der Provinz Bozen. Folgende Übersicht fasst die Angaben aus dem Verzeichnis der Gemeindeverwalter zusammen:

	Amt	Gesamt	Männer	Frauen	% F
Südtirol	Bürgermeister*innen	112	99	13	12%
	Gemeinderät*innen	1.904	1.396	508	27%
	Referent*innen	488	316	172	35%
Trentino	Bürgermeister*innen	158	129	29	18%
	Gemeinderät*innen	2.380	1.628	752	32%
	Referent*innen	606	369	237	39%
Region Trentino-Südtirol	Bürgermeister*innen	270	228	42	16%
	Gemeinderät*innen	4.284	3.024	1.260	29%
	Referent*innen	1.094	685	409	37%

In der Theorie ist der Spielraum für eine deutliche Erhöhung des Frauenanteils in den Gemeindeverwaltungen in der Region gegeben, um jedoch messbare Ergebnisse erzielen zu können, müssen konkrete institutionelle Initiativen ergriffen werden, um die Bürger zu sensibilisieren und den Aufbau eines Identitätsmodells der gleichberechtigten Demokratie zu fördern. In dieser Hinsicht haben die regionalen Institutionen unter Einbeziehung der *Landesbeiräte für Chancengleichheit der autonomen Provinzen* und derselben Provinzen die Möglichkeit, eine Sensibilisierungskampagne voranzutreiben, um die Beteiligung von Frauen an den Wahlen und somit an den Organen der lokalen Körperschaften von Trentino-Südtirol zu fördern. Hierzu kann man sich an den bewährten Praktiken der vorbildlichsten europäischen Länder und an den Leitlinien orientieren, die vom *Büro für Demokratische Institutionen und Menschenrechte* (ODIHR) der *Organisation für Sicherheit und Zusammenarbeit in Europa* (OSZE) mit wissenschaftlicher Unterstützung der Europäischen

Kommission für Demokratie (Venedig-Kommission) erarbeitet worden sind und im *Handbook on Observing and Promoting Women's Electoral Participation* ständig aktualisiert werden.

Im Frühjahr 2025 werden zwischen dem 1. Mai und dem 15. Juni in fast allen Gemeinden der Region Trentino-Südtirol Gemeinderatswahlen abgehalten. Die Regionalregierung hat als Termin für den ersten Wahlgang Sonntag, den 4. Mai 2025 vorgeschlagen. Sofern dieses Datum bestätigt wird, kann die freiwillige Hinterlegung der traditionellen Listenzeichen in der Provinz, nur für die Parteien oder politisch organisierten Gruppen, zwischen dem 6. und 7. März 2025 erfolgen, während die Hinterlegung der Kandidatenlisten mit dem entsprechenden Listenzeichen zwischen dem 14. und 18. März 2025 stattfinden muss. Diese Termine garantieren ausreichend Zeit für die Vorbereitung einer institutionellen Informationskampagne, um die Bürgerinnen und Bürger hinsichtlich der Bedeutung der Wahlbeteiligung und in diesem Fall für die Aussicht auf eine stärkere Vertretung von Frauen in Entscheidungsprozessen zu sensibilisieren.

Dies vorausgeschickt,

**verpflichtet der Regionalrat von Trentino-Südtirol
die Regionalregierung,**

1. gemeinsam mit den autonomen Provinzen Trient und Bozen und unter Einbeziehung der Landesbeiräte für Chancengleichheit für Frauen von Trient und Bozen sowie der staatlichen Beobachtungsstelle für die Harmonisierung der Gleichstellungsmaßnahmen ein Projekt für eine institutionelle Kommunikationskampagne auszuarbeiten, um Daten über die Präsenz von Frauen in den Institutionen zu verbreiten und die Aussicht auf die Gewährleistung einer vollen und effektiven Beteiligung von Frauen und Chancengleichheit bei der Übernahme von Führungsrollen auf allen Ebenen der Entscheidungsfindung im politischen, wirtschaftlichen und öffentlichen Leben aufzuzeigen. Dies mit dem Ziel, die Einflussnahme von Frauen auf die politische Agenda zu stärken, der Benachteiligung von Frauen entgegenzuwirken und eine nachhaltige Wirtschaft zu realisieren.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Maria Elisabeth RIEDER
Alex PLONER